



Attenzione!

Ladri di salario

Costoso
congedo
di paternità **NO**

Conferenza stampa 18 agosto 2020

Relazione Susanne Brunner, Presidente Unione arti e mestieri Seefeld / Consigliera comunale UDC

NO al cambio di destinazione del nostro sistema di assicurazioni sociali

Il congedo di paternità viene spacciato quale necessità della nostra politica familiare. Ma è una presa in giro. Dobbiamo considerare esattamente quello che ci aspetta: la comunità dovrebbe finanziare, con una nuova assicurazione sociale, il tempo che un padre trascorre con suo figlio. Una vera e propria eresia!

Abbiamo introdotto le assicurazioni sociali nel nostro paese, per evitare povertà e situazioni di difficoltà: l'AVS contro la povertà nella vecchiaia, l'AI contro l'indigenza a seguito d'incapacità al lavoro, l'assicurazione-disoccupazione contro la povertà a seguito della perdita dell'impiego. Con il congedo di maternità assicuriamo alla madre protezione e recupero dopo l'enorme sforzo fisico della gravidanza e del parto. Al padre, la nascita del figlio non causa alcuna emergenza esistenziale – semmai il contrario! È la massima gioia che un padre può provare. Per cui ci si può ben aspettare che il padre prenda due settimane delle sue ferie, per essere vicino alla sua famiglia.

Se come comunità cominciamo a finanziare giovani uomini sani e in perfetta forma, ci mancheranno poi i mezzi finanziari necessari per provvedere alle fasce deboli della società. Per questo abbiamo creato lo Stato sociale. Dobbiamo proteggere lo Stato sociale.

Un congedo di paternità imposto dallo Stato costituirebbe un cambio di destinazione del nostro sistema di assicurazioni sociali. Siamo di fronte a un peccato originale. Per questo dico NO al congedo di paternità imposto dallo Stato.